

ATTIANESE S.P.A.

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(del 03/07/2024, prot. 330027)

ATTIANESE SPA

Sede legale: Via Nazionale S.S. 18 Km 41,850

Sede operativa: Via Nazionale S.S. 18 Km 41,850

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

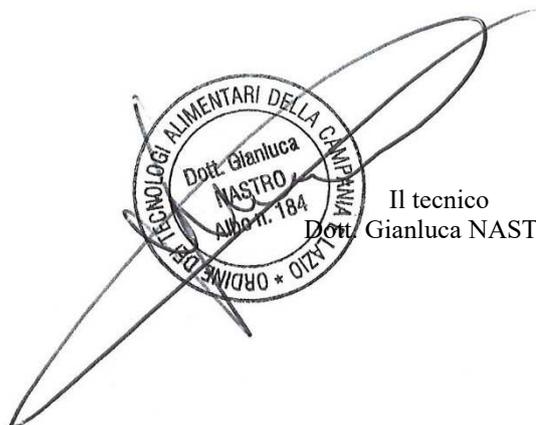
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

D. Lgs. 152/06 – PT.II – Titolo III bis – Autorizzazione Integrata Ambientale
Decreto Dirigenziale Regione Campania D.G.5 – n. 925 del 06/12/16

Attività IPPC 6.4 b) 2) all. VIII Titolo– PT. II D. Lgs. 152/06 al punto

“6.4.b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:

2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno”



Il tecnico
Dott. Gianluca NASTRO

Sommario

PREMESSA	4
1 - FINALITÀ DEL PIANO	4
2 – PRINCIPI GENERALI	5
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	7
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	7
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	7
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	8
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO	8
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	8
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI PRELIEVO	8
3 - OGGETTO DEL PIANO	9
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	9
3.1.1 - Consumo materie prime	9
3.2 - Consumo risorse idriche	15
3.3 - Consumo energia	18
3.4 - Emissioni in aria	18
3.5 - Emissioni in acqua	21
3.6 – Rumore	23
3.7 - Rifiuti	25
3.7.1 Gestione Rifiuti	25
3.8 – Suolo e sottosuolo	27
3.8.1 Acque di falda	28
3.8.2. Suolo	28
4 - GESTIONE DELL’IMPIANTO	28
4.1 - Controllo fasi critiche, manutenzione, depositi	28
4.2 - Gestione Fase di Avvio/Fermo Impianti	29
4.3 - Gestione Malfunzionamenti/Guasti Impianti	30
4.4 – Controllo livello vasca dissabbiatura	30
5. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE	30
5.1 Validazione dei dati	31
6. - INDICATORI DI PRESTAZIONE ASSOCIATI ALLE BAT CONCLUSION	31
7. RESPONSABILITÀ NELL’ESECUZIONE DEL PIANO	32
8. PIANO DI RIPRISTINO NEL CASO DI CHIUSURA DELL’IMPIANTO	32
9. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	33
9.1 - Gestione e presentazione dei dati	33

Modalità di conservazione dei dati..... 33

PREMESSA

L'azienda "Attianese SPA" adotterà il Piano di Monitoraggio e Controllo di seguito descritto redatto in conformità a quanto previsto al par. D3 della "Guida alla predisposizione e presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale", approvata con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30/01/2007.

Attualmente l'installazione è autorizzata con Decreto Dirigenziale AIA n. 273 del 29/12/2011.

L'attività IPPC dell'impianto della ditta "Attianese SPA" con sede legale e operativa in Nocera Superiore (SA) alla Via Nazionale S.S. 18 km 41,850; C.F/P.IVA 04634130654 rientra nell'Allegato VIII alla parte Seconda del D. Lgs. 152/06 al punto

6.4.b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:

2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno;

Il rappresentante legale dell'azienda è il sig. Giuseppe Attianese, nato a Scafati (SA), il 25/05/1955, e residente a Angri (SA), in Via Marco Polo n. 11, codice fiscale TTNGPP55E25I483V, recapito telefonico 081/5145393, mentre il gestore dell'impianto è il dott. Gianluca Nastro codice fiscale NSTGLC77C05G813J, recapito telefonico 3339546245, in qualità di Delegato all'ambiente per la ditta Attianese Spa.

Attraverso il presente documento la Ditta propone i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo che intende inserire nel proprio Piano, l'Autorità competente a sua volta avrà il compito di valutare tali proposte e potrà, laddove lo ritenga necessario, effettuare delle modifiche.

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 6 (requisiti di controllo), art. 29-decies (rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale) del citato decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni PRTR;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle Bref adottate.

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	------------------------------------------	--

L'azienda prende come riferimento temporale delle misure l'anno solare, e si impegna entro il 31 gennaio dell'anno successivo ad inviare **tutte** le risultanze dei controlli, derivanti dal presente PMeC, con indicazione degli indici di performance prestabiliti.

In aggiunta, annualmente, l'azienda comunicherà le date dell'avvio e della fine dei periodi di trasformazione del pomodoro, in prossimità dell'inizio e a conclusione della campagna di pomodoro.

L'adozione del PMeC che viene descritto si pone l'obiettivo di monitorare le emissioni di inquinanti nell'ambiente – aria, acqua, suolo – per verificarne la conformità di ciascuna ai limiti legislativi ed in maniera integrata alla norme IPPC.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)	X	X
Altro		

Tabella 1 - Finalità del monitoraggio

2 – PRINCIPI GENERALI

Allorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

I punti fondamentali che i gestori dell'azienda IPPC dovranno considerare per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” –ex Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

a) Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore, nonché delegato all'ambiente il dott. Nastro Gianluca, nato a Pompei il 05/03/1977 e residente in Poggiomarino (NA) alla Via Fornillo n. 51, telefono 3339546245, e-mail gianluca.nastro@delnas.it dovrà svolgere per l'attività IPPC e di cui sarà il responsabile.

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	------------------------------------------	--

Gestore dell'impianto e delegato ambientale (controllo interno)	dott. Nastro Gianluca
Società terza contraente (controllo esterno)	Delnas International SRL

Tabella 2 – Autocontrollo

b) Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Tale scelta è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo alle A.C. di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

Abbiamo individuato le modalità di controllo che possono consentire all'A.C. di verificare la realizzazione degli interventi (realizzazione di opere, modifiche gestionali, etc.) da effettuare sull'impianto per adeguarlo alle prescrizioni AIA e indicare un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

c) Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è dipesa dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare ha anche tenuto presente quanto indicato nell'Allegato III dell'ex D.lgs 59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al Punto B delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

d) Metodologie di monitoraggio

Gli approcci da seguire per monitorare un parametro sono molteplici; in generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
 - Parametri sostitutivi
 - Bilancio di massa
 - Altri calcoli
 - Fattori di emissione

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo deve essere fatta eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

e) Espressione dei risultati del monitoraggio

La modalità è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura che saranno utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico
- Altre unità di misura relative al valore di emissione
- Unità di misura normalizzate

In ogni caso le unità di misura scelte sono chiaramente definite, riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

f) Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti. In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) saranno coerenti con quelli presunti dalla struttura dei VLE applicati e/o applicabili. Più nel dettaglio sono indicati per ciascun monitoraggio, anche all'atto delle effettive prove:

- Tempo di campionamento e/o misura: durata del campionamento e/o misura che deve essere coerente con il metodo impiegato e congruo con la rappresentatività del campione.
- Tempo medio: intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio e controllo è ritenuto rappresentativo dell'emissione media. Il valore può essere espresso come: orario, giornaliero, annuale, ecc.
- Frequenza: tempo tra successivi prelievi di campioni individuali e/o di misure o di gruppi di misure di un processo di emissione.

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore eseguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche e manutenzione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 3 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio “in continuo”, il gestore deve tempestivamente contattare l’Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività a fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l’Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emandati dietro permesso scritto dell’Autorità Competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all’installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi i sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI PRELIEVO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all’esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) area in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	-----------------------------------	--

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Le materie prime arrivano in fabbrica su automezzi gommati.

Frequenza di compilazione della presente scheda: *mensile*

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pomodoro fresco	Produzione	Solido	Kg - Mensile	Kg	Cartacei/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____					
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO	_____	MAGGIO	_____	SETTEMBRE	_____
FEBBRAIO	_____	GIUGNO	_____	OTTOBRE	_____
MARZO	_____	LUGLIO	_____	NOVEMBRE	_____
APRILE	_____	AGOSTO	_____	DICEMBRE	_____

Tabella 3.1 - Pomodoro fresco

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Sale alimentare	Produzione	Solido	Kg - Mensile	Kg	Cartacei/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____					
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO	_____	MAGGIO	_____	SETTEMBRE	_____
FEBBRAIO	_____	GIUGNO	_____	OTTOBRE	_____
MARZO	_____	LUGLIO	_____	NOVEMBRE	_____
APRILE	_____	AGOSTO	_____	DICEMBRE	_____

Tabella 3.2 - Sale alimentare

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	------------------------------------------	--

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acido citrico	Produzione	Solido	Kg - Mensile	Kg	Cartacei/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____					
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO	_____	MAGGIO	_____	SETTEMBRE	_____
FEBBRAIO	_____	GIUGNO	_____	OTTOBRE	_____
MARZO	_____	LUGLIO	_____	NOVEMBRE	_____
APRILE	_____	AGOSTO	_____	DICEMBRE	_____

Tabella 3.3 - *Acido citrico*

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Scatole	Confezionamento	Solido	Numero - Mensile	Numero	Cartacei/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____					
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO	_____	MAGGIO	_____	SETTEMBRE	_____
FEBBRAIO	_____	GIUGNO	_____	OTTOBRE	_____
MARZO	_____	LUGLIO	_____	NOVEMBRE	_____
APRILE	_____	AGOSTO	_____	DICEMBRE	_____

Tabella 3.4 - *Scatole*

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	------------------------------------------	--

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Coperchi	Confezionamento	Solido	Numero - Mensile	Numero	Cartacei/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____					
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO	_____	MAGGIO	_____	SETTEMBRE	_____
FEBBRAIO	_____	GIUGNO	_____	OTTOBRE	_____
MARZO	_____	LUGLIO	_____	NOVEMBRE	_____
APRILE	_____	AGOSTO	_____	DICEMBRE	_____

Tabella 3.5 - Coperchi

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Tubetti	Confezionamento	Solido	Numero - Mensile	Numero	Cartacei/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____					
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO	_____	MAGGIO	_____	SETTEMBRE	_____
FEBBRAIO	_____	GIUGNO	_____	OTTOBRE	_____
MARZO	_____	LUGLIO	_____	NOVEMBRE	_____
APRILE	_____	AGOSTO	_____	DICEMBRE	_____

Tabella 3.6 - Tubetti

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	------------------------------------------	--

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Etichette	Confezionamento	Solido	Numero - Mensile	Numero	Cartacei/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____					
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO	_____	MAGGIO	_____	SETTEMBRE	_____
FEBBRAIO	_____	GIUGNO	_____	OTTOBRE	_____
MARZO	_____	LUGLIO	_____	NOVEMBRE	_____
APRILE	_____	AGOSTO	_____	DICEMBRE	_____

Tabella 3.7 - Etichette

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Detergenti/Sanificanti	Pulizia	Liquido	Kg - Mensile	Kg	Cartacei/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____					
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO	_____	MAGGIO	_____	SETTEMBRE	_____
FEBBRAIO	_____	GIUGNO	_____	OTTOBRE	_____
MARZO	_____	LUGLIO	_____	NOVEMBRE	_____
APRILE	_____	AGOSTO	_____	DICEMBRE	_____

Tabella 3.8 - Detergenti/sanificanti

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	------------------------------------------	--

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Cartoni da imballo e vassoi	Confezionamento	Solido	Numero - Mensile	Numero	Cartacei/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____					
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO	_____	MAGGIO	_____	SETTEMBRE	_____
FEBBRAIO	_____	GIUGNO	_____	OTTOBRE	_____
MARZO	_____	LUGLIO	_____	NOVEMBRE	_____
APRILE	_____	AGOSTO	_____	DICEMBRE	_____

Tabella 3.9 - Cartoni da imballo e vassoi

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Ipoclorito di sodio	Pulizia	Liquido	Kg- Mensile	Kg	Cartacei/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____					
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO	_____	MAGGIO	_____	SETTEMBRE	_____
FEBBRAIO	_____	GIUGNO	_____	OTTOBRE	_____
MARZO	_____	LUGLIO	_____	NOVEMBRE	_____
APRILE	_____	AGOSTO	_____	DICEMBRE	_____

Tabella 3.10 - Ipoclorito di sodio

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	------------------------------------------	--

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Prodotti per il trattamento delle acque reflue	Pulizia	Liquido	Kg- Mensile	Kg	Cartacei/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____					
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO	_____	MAGGIO	_____	SETTEMBRE	_____
FEBBRAIO	_____	GIUGNO	_____	OTTOBRE	_____
MARZO	_____	LUGLIO	_____	NOVEMBRE	_____
APRILE	_____	AGOSTO	_____	DICEMBRE	_____

Tabella 3.11 - Prodotti trattamento acque reflue

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Prodotti per il trattamento acque gen. di vapore	Pulizia	Liquido	Kg- Mensile	Kg	Cartacei/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____					
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO	_____	MAGGIO	_____	SETTEMBRE	_____
FEBBRAIO	_____	GIUGNO	_____	OTTOBRE	_____
MARZO	_____	LUGLIO	_____	NOVEMBRE	_____
APRILE	_____	AGOSTO	_____	DICEMBRE	_____

Tabella 3.12 - Prodotti trattamento acque gen. di vapore

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	-----------------------------------	--

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Concentrato di pomodoro	Produzione	Pastoso	Kg- Mensile	Kg	Cartacei/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____					
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO	_____	MAGGIO	_____	SETTEMBRE	_____
FEBBRAIO	_____	GIUGNO	_____	OTTOBRE	_____
MARZO	_____	LUGLIO	_____	NOVEMBRE	_____
APRILE	_____	AGOSTO	_____	DICEMBRE	_____

Tabella 3.13 - Concentrato di pomodoro

3.2 - Consumo risorse idriche

Come si è descritto nella relazione tecnica l'azienda emunge acqua da due pozzi - Pozzo 1 e Pozzo 2 - presenti nella propria proprietà. A cadenza quindicinale, nel periodo di lavorazione del pomodoro, vengono effettuate analisi di potabilità in autocontrollo da un Laboratorio Esterno. I parametri verificati in conformità del Decreto Legislativo 18/2023 saranno quelli della seguente tabella:

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	VALORI LIMITI D.Lgs. 18/2023	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Pozzo 1 40°44'04''N 14°40'57'' E	Pozzo 2 40°44'03''N 14°40'55'' E
pH		6.5 – 8.5	D.Lgs. 18/2023		
Durezza totale	°F	-----	D.Lgs. 18/2023		
Alcalinità totale	Mg/L Ca – CO3	220	D.Lgs. 18/2023		
Ammoniaca	Mg/L NH4	0.5	D.Lgs. 18/2023		
Nitrati	Mg/L NO3	50	D.Lgs. 18/2023		
Nitriti	Mg/L NO2	0.1	D.Lgs. 18/2023		
Fosfati	Mg/l P2O5	5	D.Lgs. 18/2023		
Cloruri	Mg/L Cl2	200	D.Lgs. 18/2023		
Cloro attivo	Mg/L Cl	0.2	D.Lgs. 18/2023		
Calcio	Mg/L Ca	-----	D.Lgs. 18/2023		
Germi totali 22°C	Su 1 mL	-----	D.Lgs. 18/2023		
Germi totali 37°C	Su 1 mL	----	D.Lgs. 18/2023		
Coliformi totali	Su 100 ml	Assenti	D.Lgs. 18/2023		
Coliformi fecali	Su 100 ml	Assenti	D.Lgs. 18/2023		
Streptococchi fecali	Su 100 ml	Assenti	D.Lgs. 18/2023		

Tabella 3.2.1 - Analisi delle acque dei pozzi

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	-----------------------------------	--

Sarà monitorato il consumo idrico mediante registrazione *mensile* delle letture dei contatori.

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzo 1	Pozzo	Produzione	Igienico-sanitario, Industriale	Lettura contatore mensile	m ³	Cartaceo/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____							
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO __-__-__	___ m ³	APRILE __-__-__	___ m ³	LUGLIO __-__-__	___ m ³	OTTOBRE __-__-__	___ m ³
FEBBRAIO __-__-__	___ m ³	MAGGIO __-__-__	___ m ³	AGOSTO __-__-__	___ m ³	NOVEMBRE __-__-__	___ m ³
MARZO __-__-__	___ m ³	GIUGNO __-__-__	___ m ³	SETTEMBRE __-__-__	___ m ³	DICEMBRE __-__-__	___ m ³

Tabella 3.2.2 - Acqua emunta dal Pozzo 1

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzo 2	Pozzo	Produzione	Igienico-sanitario, Industriale	Lettura contatore mensile	m ³	Cartaceo/informatico

ANNO DI RIFERIMENTO _____							
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO __-__-__	___ m ³	APRILE __-__-__	___ m ³	LUGLIO __-__-__	___ m ³	OTTOBRE __-__-__	___ m ³
FEBBRAIO __-__-__	___ m ³	MAGGIO __-__-__	___ m ³	AGOSTO __-__-__	___ m ³	NOVEMBRE __-__-__	___ m ³
MARZO __-__-__	___ m ³	GIUGNO __-__-__	___ m ³	SETTEMBRE __-__-__	___ m ³	DICEMBRE __-__-__	___ m ³

Tabella 3.2.3 - Acqua emunta dal Pozzo 2

ANNO DI RIFERIMENTO _____		
Data	Acqua scaricata SF1 (m ³)	Acqua scaricata SF2 (m ³)
Gennaio		
Febbraio		
Marzo		
Aprile		
Maggio		
Giugno		
Luglio		
Agosto		
Settembre		
Ottobre		
Novembre		
Dicembre		
TOT.		

Tabella 3.2.4 - Flussi Acque reflue

3.3 - Consumo energia

Sarà monitorato il consumo elettrico mediante registrazione *mensile* delle letture del contatore.

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia importata da rete esterna	Contatore	Elettrica	Industriale	Lettura contatori - Mensile	MWh	Cartaceo/informativo

ANNO DI RIFERIMENTO _____							
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO __-__-__	___ MWh	APRILE __-__-__	___ MWh	LUGLIO __-__-__	___ MWh	OTTOBRE __-__-__	___ MWh
FEBBRAIO __-__-__	___ MWh	MAGGIO __-__-__	___ MWh	AGOSTO __-__-__	___ MWh	NOVEMBRE __-__-__	___ MWh
MARZO __-__-__	___ MWh	GIUGNO __-__-__	___ MWh	SETTEMBRE __-__-__	___ MWh	DICEMBRE __-__-__	___ MWh

Tabella 3.3.1 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Metano	Contatore	Termica	Industriale	Lettura contatori - Mensile	mc	Cartaceo/informativo

ANNO DI RIFERIMENTO _____							
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO __-__-__	___ mc	APRILE __-__-__	___ mc	LUGLIO __-__-__	___ mc	OTTOBRE __-__-__	___ mc
FEBBRAIO __-__-__	___ mc	MAGGIO __-__-__	___ mc	AGOSTO __-__-__	___ mc	NOVEMBRE __-__-__	___ mc
MARZO __-__-__	___ mc	GIUGNO __-__-__	___ mc	SETTEMBRE __-__-__	___ mc	DICEMBRE __-__-__	___ mc

Tabella 3.3.2 - Gas metano

3.4 - Emissioni in aria

Le emissioni derivanti da un'industria conserviera possono essere distinte in emissioni diffuse ed emissioni puntiformi.

Le emissioni diffuse derivano da:

- volatilizzazione dei vapori dalle vasche;
- da polveri che si sollevano a causa della movimentazione del pomodoro;
- dalle molecole responsabili dell'odore dovuto allo scarico ed alla lavorazione del pomodoro;

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	------------------------------------------	--

- da eventuali emissioni fuggitive di vapori;
- gas di scarico dei camion presenti nel piazzale di carico-scarico.

Le emissioni puntiformi sono quelle:

- del camino della caldaia;
- del vapore acqueo degli sterilizzatori e delle pelatrici termo fisiche.

Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con la struttura dei valori limite di emissione. È opportuno ricordare che i valori limite di emissione (VLE) sono formulati come concentrazione espressa in massa per unità di volume (es. mg/m³), congiuntamente alla portata dell'emissione espressa in volume per unità di tempo (es. m³/h), o come flusso di massa (portata in massa) espressa in massa per unità di tempo (es. Kg/h).

Poiché i VLE sono, di norma, stabiliti in riferimento a condizioni di temperatura, pressione e umidità standard e non effettive, i dati del monitoraggio, ai fini del confronto, devono essere normalizzati a tali condizioni:

Tenore di ossigeno di riferimento 3%, Temp. °C - Pressione 1013 mm bar.

1 – Temperatura fumi	---- °C
2 – Portata fumi	---- mc/h
3 – Portata fumi normalizzata	---- Nmc/h
4 – Velocità fumi	---- m/sec
5 – Ossidi di azoto NOx	---- mg/Nmc
6 – Flusso di massa NOx	---- Kg/h
7 – Tenore di ossigeno di riferimento	3%
Condizioni di riferimento	Temp. 0 °C - Pressione 1033 mm bar

I punti di emissione saranno monitorati una volta l'anno (si allegano i rapporti di prova).

EMISSIONI CONVOGLIATE

Punto emissione	Geo-localizzazione	Parametro e/o fase	Valore limite (mg/Nm ³)	Metodo di indagine	Frequenza
EA1	40°43'59"N 14°40'53"E	NOx	350 (fino al 31 dic. 2024) 200 (dal 01 gen. 2025)	UNI EN 14792/2017	Annuale
		Polveri	5	UNI EN 13284-2/2017	
EA2	40°43'59"N 14°50'54"E	NOx	350 (fino al 31 dic. 2024) 200 (dal 01 gen. 2025)	UNI EN 14792/2017	Annuale
		Polveri	5	UNI EN 13284-2/2017	
EA3	40°43'59"N 14°40'54"E	NOx	350 (fino al 31 dic. 2024) 200 (dal 01 gen. 2025)	UNI EN 14792/2017	Annuale
		Polveri	5	UNI EN 13284-2/2017	
EA4	40°43'58"N 14°40'54"E	NOx	350 (fino al 31 dic. 2024) 200 (dal 01 gen. 2025)	UNI EN 14792/2017	Annuale
		Polveri	5	UNI EN 13284-2/2017	

Tabella 3.4.1 – Inquinanti monitorati- Emissioni convogliate

EMISSIONI ODORIGENE

Per quanto attiene la misurazione delle emissioni odorigene derivanti dall'impianto trattamento reflui e disidratazione fanghi è stato individuato 1 punto strategico di seguito riportato in tabella e nello stralcio planimetrico successivo.

Punto emissione	Geo-localizzazione	Attività considerata	Inquinanti odorigeni	Metodo	Frequenza
EO1	40°44'04''N 14°40'59''E	Trattamento reflui liquidi	Ammoniaca (NH ₃)	UNI EN 13725/2004	Annuale
			Idrogeno solforato (H ₂ S)		

Tabella 3.4.2 – Inquinanti monitorati- Emissioni odorigene

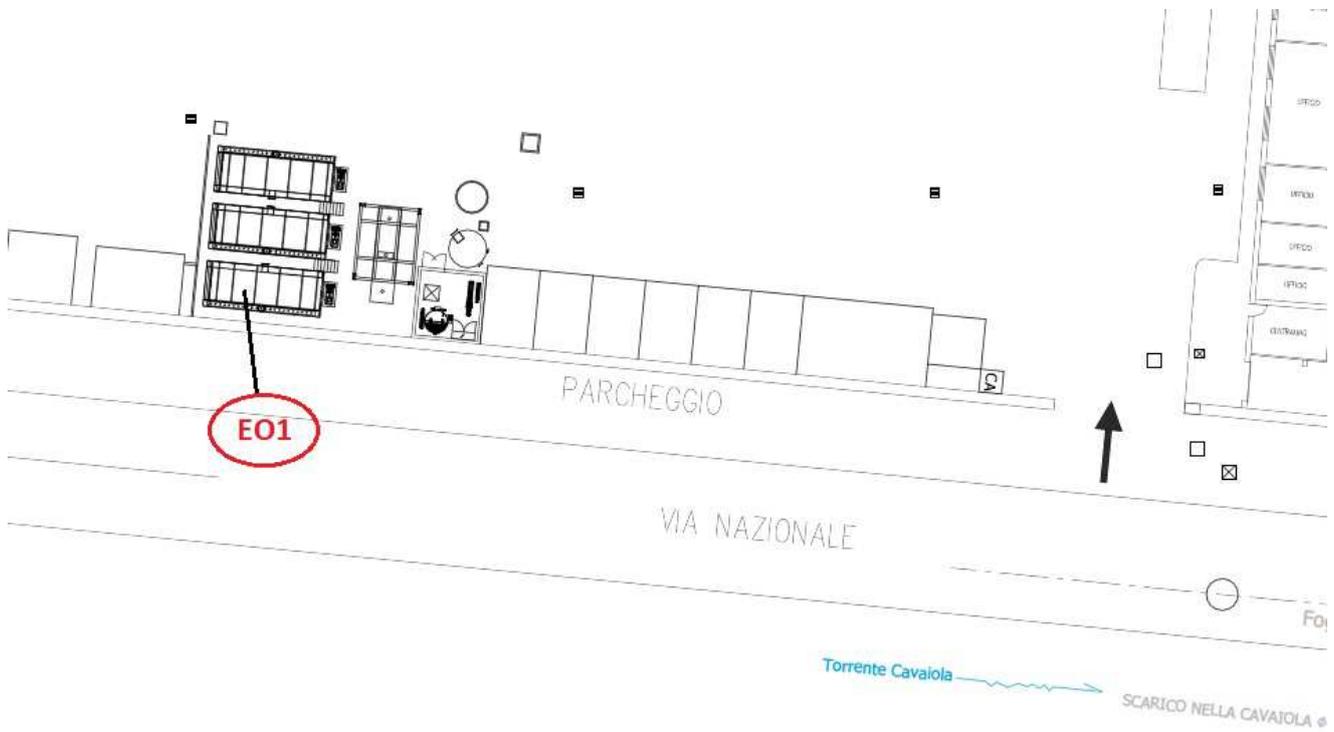


Tabella 3.4.3 – Stralcio planimetrico- Emissioni odorigene

Fanno parte del presente PMeC i moduli aziendali di Controlli/Verifiche/Manutenzioni, che saranno costantemente aggiornati ed inviati annualmente agli enti preposti insieme a tutti gli altri controlli previsti dal presente.

3.5 - Emissioni in acqua

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, si ricorda che il PMeC deve prevedere una serie di controlli/misure/stime finalizzati a dimostrare la conformità dello scarico alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti.

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico il Breviario comunitario indica due metodi fondamentali di campionamento:

- il campionamento composito
- il campionamento a spot

Il **campionamento composito** può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo.

Nel primo caso viene prelevato un volume stabilito di campione per ogni volume predefinito di portata dello scarico.

Nel campionamento proporzionale al tempo, viene prelevato un volume stabilito di campione per ogni unità di tempo.

I campioni proporzionali alla portata vengono in genere preferiti per la rappresentatività richiesta e per il calcolo del carico annuale.

Nel **campionamento a spot** campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico. Questo tipo di campionamento viene impiegato, ad esempio, per le seguenti situazioni:

- se la composizione delle acque di scarico è costante
- quando un campione giornaliero non è adatto alla rappresentatività richiesta
- per scopi ispettivi
- per controllare la qualità di acque di scarico sversate in un particolare momento
- quando esistono fasi separate (es. olio su acqua)

Di seguito si riportano le tabelle da impiegare come riassunto finale delle proposte di monitoraggio relative alle emissioni in acqua.

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	------------------------------------------	--

Scarico SF2 (40°44'04''N - 14°40'56''E) diretto verso la pubblica fognatura per lo scarico delle acque industriali

Parametro e/o fase	Unità di misura	Valore	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
pH	-		APAT CNR IRSA 2060 MAN 29/2003	Mensile tutto l'anno Quindicinale nel periodo di campagna pomodoro (lug., ago., sett.)	Cartaceo/informatico
Temperatura	-			Mensile tutto l'anno Quindicinale nel periodo di campagna pomodoro (lug., ago., sett.)	Cartaceo/informatico
Colore	-		APAT IRSA CNR	Mensile tutto l'anno Quindicinale nel periodo di campagna pomodoro (lug., ago., sett.)	Cartaceo/informatico
Odore	-		APAT IRSA CNR	Mensile tutto l'anno Quindicinale nel periodo di campagna pomodoro (lug., ago., sett.)	Cartaceo/informatico
Materiali grossolani	mg/l		APAT CNR IRSA 2090 MAN 29/2003	Mensile tutto l'anno Quindicinale nel periodo di campagna pomodoro (lug., ago., sett.)	Cartaceo/informatico
Solidi sospesi totali	mg/l		APAT CNR IRSA 2090 MAN 29/2003	Mensile tutto l'anno Giornaliero nel periodo di campagna pomodoro (lug., ago., sett.)	Cartaceo/informatico
BOD ₅	mg/l O ₂		APAT CNR IRSA 5120 MAN 29/2003	Mensile tutto l'anno Quindicinale nel periodo di campagna pomodoro (lug., ago., sett.)	Cartaceo/informatico
COD	mg/l O ₂		APAT CNR IRSA 5130 MAN 29/2003	Mensile tutto l'anno Giornaliero nel periodo di campagna pomodoro (lug., ago., sett.)	Cartaceo/informatico
Cloruri			APAT IRSA CNR	Mensile tutto l'anno Quindicinale nel periodo di campagna pomodoro (lug., ago., sett.)	Cartaceo/informatico
Fosforo totale	mg/l		APAT CNR IRSA 4110 MAN 29/2003	Mensile tutto l'anno Giornaliero nel periodo di campagna pomodoro (lug., ago., sett.)	Cartaceo/informatico
Azoto totale	mg/l		APAT CNR IRSA 4030 MAN 29/2003	Mensile tutto l'anno Giornaliero nel periodo di campagna pomodoro (lug., ago., sett.)	Cartaceo/informatico
Grassi e oli animali/vegetali	mg/l		APAT IRSA CNR	Mensile tutto l'anno Quindicinale nel periodo di campagna pomodoro (lug., ago., sett.)	Cartaceo/informatico
Tensioattivi totali	mg/l		APAT CNR IRSA 5170 MAN 29/2003	Mensile tutto l'anno Quindicinale nel periodo di campagna pomodoro (lug., ago., sett.)	Cartaceo/informatico

Tabella 3.5.1 - Inquinanti monitorati per scarico in pubblica fognatura

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	------------------------------------------	--

Scarico SF1 (40°44'05''N - 14°40'57''E) diretto verso il "Torrente Cavaiola" per lo scarico delle acque meteoriche

Parametro e/o fase	Unità di misura	Valore	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
pH	-		APAT CNR IRSA 2060 MAN 29/2003	Trimestrale tutto l'anno	Cartaceo/informatico
Temperatura	°C			Trimestrale tutto l'anno	Cartaceo/informatico
Colore	-		APAT IRSA CNR	Trimestrale tutto l'anno	Cartaceo/informatico
Odore	-		APAT IRSA CNR	Trimestrale tutto l'anno	Cartaceo/informatico
Materiali grossolani	mg/l		APAT CNR IRSA 2090 MAN 29/2003	Trimestrale tutto l'anno	Cartaceo/informatico
Solidi sospesi totali	mg/l		APAT CNR IRSA 2090 MAN 29/2003	Trimestrale tutto l'anno Giornaliero nel periodo di campagna pomodoro (lug., ago., sett.)	Cartaceo/informatico
BOD5	mg/l O ₂		APAT CNR IRSA 5120 MAN 29/2003	Trimestrale tutto l'anno	Cartaceo/informatico
COD	mg/l O ₂		APAT CNR IRSA 5130 MAN 29/2003	Trimestrale tutto l'anno	Cartaceo/informatico

Tabella 3.5.2 - Inquinanti monitorati per scarico in canale superficiale

3.6 – Rumore

Apparecchiatura	Punto emissione	DESCRIZIONE	Sorgenti	Geo-localizzazione	Frequenza	Metodo di riferimento
Fonometro Classe I	F1	Area Portineria (su via Nazionale)	Traffico veicolare	40°44'05''N 14°40'56''E	Annuale	Il rilevamento è stato effettuato misurando il Livello Sonoro Continuo Equivalente Ponderato, con un tempo di misura che si è ritenuto sufficiente per una valutazione significativa dei fenomeni sonori da analizzare per ogni posizione. Il Livello Equivalente rappresenta il valore medio della Pressione Sonora misurato in un certo intervallo di tempo per assimilarlo ad un rumore continuo.
	F2	Area Parcheggio (su via Nazionale)	Traffico veicolare	40°44'04''N 14°40'58''E		
	F3	Area Parcheggio (su via Nazionale)	Traffico veicolare	40°44'04''N 14°41'00''E		
	F4	Area Etichettaggio-Imballaggio	Etichettatrice	40°44'00''N 14°40'59''E		
	F5	Area Reparto Tetrapak	Lavorazione tetrapak	40°43'58''N 14°40'58''E		
	F6	Area Svuotamento concentrato/Asetti co concentrato	Lavorazione concentrato	40°43'57''N 14°40'57''E		
	F7	Area Linea Sterilizzazione	Sterilizzatori	40°43'57''N 14°40'55''E		
	F8	Area Deposito Scatole/Coperchi Concentrato	Movimentazione	40°43'59''N 14°40'52''E		
	F9	Area Impianto Pelatura	Lavorazione pomodoro	40°44'01''N 14°40'54''E		
	F10	Area Uffici	Traffico veicolare	40°44'03''N 14°40'55''E		

Tabella 3.6.1 - Rumore, sorgenti

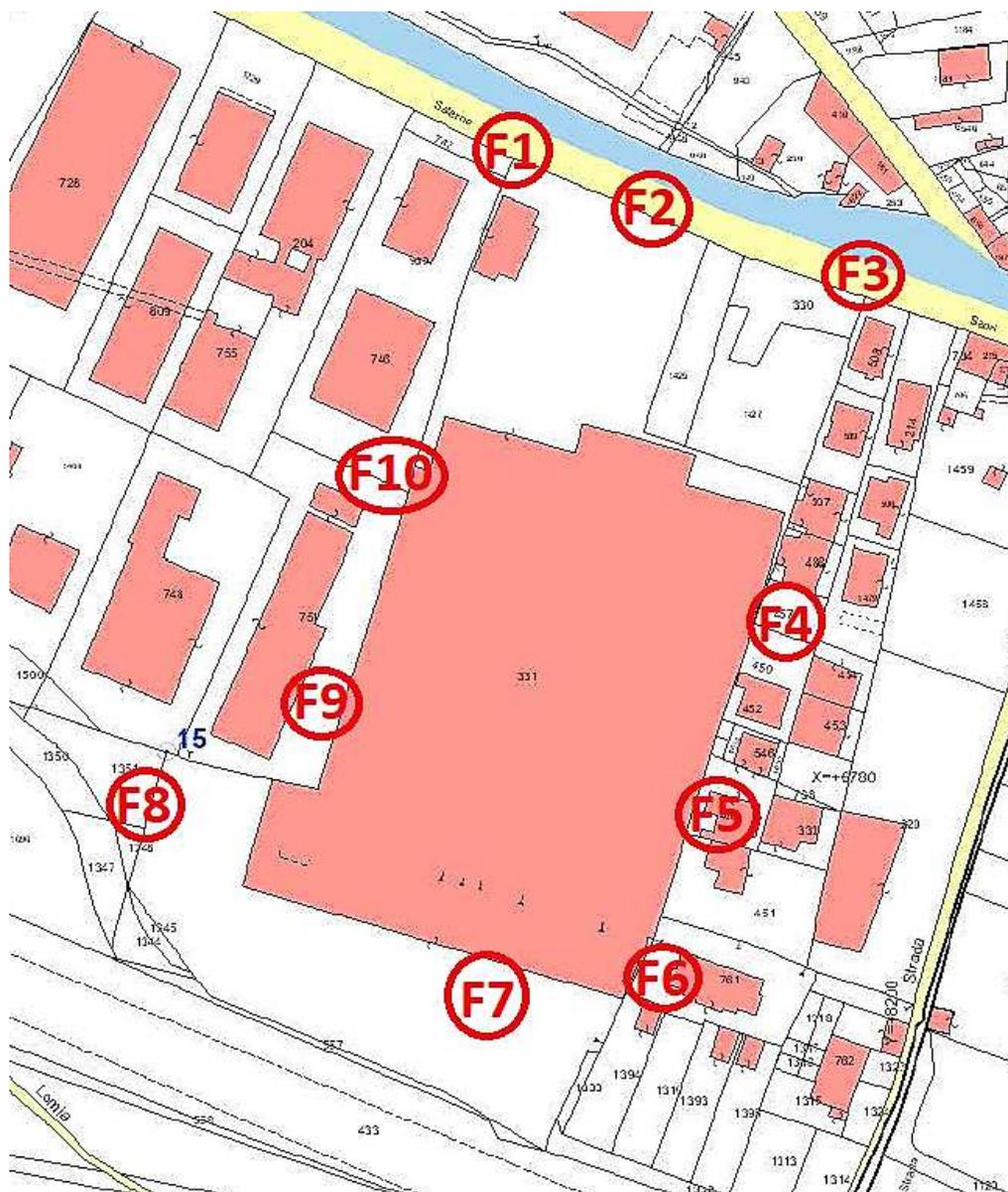


Tabella 3.6.2 – Stralcio planimetrico - Rumore, sorgenti

Il gestore condurrà, con frequenza annuale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Una copia del rapporto acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 4 del presente piano.

3.7 - Rifiuti

3.7.1 Gestione Rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene in conformità a quanto riportato all'art. 183 comma 1 lett. bb) “*deposito temporaneo*” del D.lgs 152/06:

bb) “deposito temporaneo”: il raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto di detti rifiuti in un impianto di trattamento, effettuati, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci, alle seguenti condizioni:

1) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;

2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

3) il “deposito temporaneo” deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.

La procedura di gestione dei rifiuti prevede il controllo dei seguenti aspetti:

- Autorizzazioni dei Trasportatori e delle Ditte di Smaltimento
- Corretta compilazione del registro carico/scarico rifiuti e presenza della IV copia del formulario entro i 90gg.
- Corretta allocazione ed identificazione del rifiuto secondo classificazione CER

Di seguito si riportano le tabelle da impiegare come riassunto finale delle proposte di controlli/registrazioni relative alla gestione dei rifiuti:

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Descrizione	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di rilevamento	Modalità di controllo e di analisi			Modalità di registrazione e trasmissione
					Analisi da effettuare	Periodicità	Metodi	
Produzione	02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	Recupero	Pesata	Caratterizzazione e classificazione	1 anno	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informatico
Produzione	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	Recupero	Pesata	Caratterizzazione e classificazione	1 anno	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informatico
Depurazione	02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Recupero	Pesata	Caratterizzazione e classificazione	1 anno	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informatico
Tutti i reparti	08 01 21*	Residui di vernici o di sverniciatori	Recupero/smaltimento	Pesata	Caratterizzazione e classificazione	1 anno	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informatico
Manutenzione	13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Recupero	Pesata	Recupero ex DM Ambiente 12 giugno 2002, n. 161	1 anno	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informatico
Confezionamento	15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Recupero	Pesata	Recupero ex DM 10.03.1998	2 anni	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informatico
Confezionamento	15 01 02	Imballaggi in plastica	Recupero	Pesata	Recupero ex DM 10.03.1998	2 anni	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informatico
Confezionamento	15 01 03	Imballaggi in legno	Recupero	Pesata	Recupero ex DM 10.03.1998	2 anni	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informatico
Confezionamento	15 01 04	Imballaggi metallici	Recupero	Pesata	Recupero ex DM 10.03.1998	2 anni	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informatico
Confezionamento	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Recupero	Pesata	Recupero ex DM 10.03.1998	2 anni	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informatico
Produzione	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Recupero	Pesata	Caratterizzazione e classificazione	1 anno (da caratteriz. se prodotto)	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informatico
Produzione/Manutenzione	15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Smaltimento	Pesata	Caratterizzazione e classificazione	1 anno o nuovo processo produttivo	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informatico
Produzione	15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Recupero	Pesata	Recupero ex DM 10.03.1998	2 anni	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informatico
Manutenzione	16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Smaltimento	Pesata	Caratterizzazione e classificazione	2 anni	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informatico
Uffici	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Recupero	Pesata	Recupero ex DM 10.03.1998	2 anni	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informatico

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	------------------------------------------	--

Produzione/Uffici	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Recupero	Pesata	Recupero ex DM 10.03.1998	2 anni	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informativo
Manutenzione	16 06 01*	Batterie al piombo	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	-	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informativo
Manutenzione	17 04 05	Ferro e acciaio	Recupero	Pesata	Recupero ex DM 10.03.1998	2 anni	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informativo
Tutti i reparti	20 01 01	Carta e cartoni	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	-	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informativo
Uffici/Stoccaggio	20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	-	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informativo
Tutto lo stabilimento	20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	-	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informativo
Servizi igienici	20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Recupero	Pesata	Caratterizzazione e classificazione	2 anni o nuovo processo produttivo	UNI EN 14899:2006	Cartaceo/informativo

Tabella 3.7.1 - Controllo rifiuti prodotti

Frequenza di compilazione della presente scheda: **mensile**

Codice CER	Descrizione	Modalità rilevamento

ANNO DI RIFERIMENTO _____							
DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)	DATA	Quantità (u.m.)
GENNAIO		APRILE		LUGLIO		OTTOBRE	
FEBBRAIO		MAGGIO		AGOSTO		NOVEMBRE	
MARZO		GIUGNO		SETTEMBRE		DICEMBRE	

Tabella 3.7.2 - Scheda rifiuti prodotti

Nella suddetta scheda saranno registrate, con cadenza mensile e per tutti i CER prodotti, le quantità scaricate (riportate sulla IV copia dei formulari).

In aggiunta alla tabella 3.7.2, per la parte dei rifiuti, si tiene conto anche della redazione del registro di carico scarico e della denuncia dei rifiuti MUD, che sarà inviata all'A.C. successivamente alla compilazione, quindi con possibilità di differita rispetto all'invio del PMeC, considerando che ad oggi la scadenza dell'invio del MUD è fissata al 30 aprile di ogni anno, salvo diversa disposizione.

3.8 – Suolo e sottosuolo

L'azienda prevede, a far data del rilascio del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale specifici controlli delle acque sotterranee e del suolo con questa cadenza:

- acque sotterranee entro 5 anni a far data del rilascio del nuovo Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	------------------------------------------	--

- suolo entro 10 anni a far data del rilascio del nuovo Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale

L'azienda per quanto riguarda il monitoraggio del suolo e acque sotterranee previsto dall'art. 29sexies comma 6bis D.lgs. 152/06, atteso il lasso di tempo entro il quale devono essere svolte tali indagini, 5 e 10 anni, allo stato la ditta non è in grado di individuare i punti di campionamento del suolo e delle acque sotterranee, in quanto nel tempo il ciclo produttivo, il lay-out e le aree di stoccaggio delle materie prime potrebbero subire modifiche. Tuttavia, nel precisare che i sondaggi sia del suolo che delle acque sotterranee saranno effettuati con idonee attrezzature e in conformità delle normative previste per siffatte indagini, si impegna a presentare 3 mesi prima della scadenza succitata, dettagliato piano di indagini da sottoporre all'autorità competente e all'ARPAC.

3.8.1 Acque di falda

Frequenza: quinquennale

Punto di misura/piezometro	Parametro/inquinante	Concentrazione limite da normativa [mg/l]	Concentrazione [mg/l]	Concentrazione in % del valore limite di emissione

Tabella 3.8.1 - Scheda *acque di falda*

3.8.2. Suolo

Frequenza: decennale

Punto di misura/carotaggio	Parametro/inquinante	Concentrazione limite da normativa [mg/l]	Concentrazione [mg/l]	Concentrazione in % del valore limite di emissione

Tabella 3.8.2 - Scheda *suolo*

4 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

4.1 - Controllo fasi critiche, manutenzione, depositi

Le tabella che seguono forniscono elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza.

In particolare si riportano i piani di manutenzione associati alle diverse linee.

Tabella 4.1.1 - *Piano di manutenzione linea Pomodoro intero-non intero*

N.	LINEA	ATTREZZATURE	MARCA	Manutenzione	Ore previste	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1																	
2																	
3																	
4																	
ecc.																	

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	------------------------------------------	--

Tabella 4.1.2 - Piano di manutenzione linea Concentrato

N.	ATTREZZATURE	MARCA	Manutenz.	DETTAGLI	FREQUENZA	Ore prev.	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1																		
2																		
3																		
4																		
ecc.																		

Tabella 4.1.3 - Piano di manutenzione linea Etichettaggio

N.	ATTREZZATURE	MARCA	Manutenzione	Ore previste	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1																
2																
3																
4																

Tabella 4.1.4 - Piano di manutenzione linea Tetra

N.	ATTREZZATURE	MARCA	Manutenz.	DETTAGLI	FREQUENZA	Ore prev.	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1																		
2																		
3																		
4																		
ecc.																		

4.2 - Gestione Fase di Avvio/Fermo Impianti

Gli impianti presi in considerazione nel presente paragrafo, in quanto la fase di avvio/fermo potrebbe avere un impatto sull'ambiente, sono le caldaie e l'impianto di depurazione delle acque reflue.

La fase di fermo delle caldaie ha una durata media di circa 15 minuti.

Il tempo necessario per l'avvio delle stesse è, ugualmente, pari a circa 15 minuti.

Una volta che i suddetti impianti sono stati avviati, si impiegano pochi minuti per raggiungere una stabilità degli inquinanti emessi.

L'impatto che un fermo/avvio caldaie potrebbe avere sull'ambiente è poco significativo, in quanto il discostamento tra le emissioni che si hanno durante il normale esercizio e durante l'avvio degli impianti è minimo. Questo si spiega con il fatto che, già durante il loro normale esercizio, le caldaie hanno fasi di accensione e spegnimento automatiche.

Per quanto riguarda l'impianto di depurazione delle acque reflue, ha una fase di avvio che può durare al massimo qualche ora, e poiché poi lavorerà praticamente a ciclo continuo la fase iniziale risulta trascurabile.

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	-----------------------------------	--

4.3 - Gestione Malfunzionamenti/Guasti Impianti

La presente procedura si applica per la gestione degli impianti in caso di guasto o malfunzionamento prevedibili che possano dare luogo a prestazioni non conformi ai livelli di accettabilità prescritti in AIA e a definire tempistiche e modalità di intervento per ripristinare le condizioni di normale funzionamento.

Sigla	Descrizione impianto	Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile	Modalità e tempistiche di ripristino del guasto o malfunzionamento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in AIA
EA1	Caldaia NF 9601	Malfunzionamento/rottura caldaia	Dipendenti dal tipo di malfunzionamento / rottura caldaia		Interruzione utilizzo fino al ripristino
EA2	Caldaia NF 9589	Malfunzionamento/rottura caldaia	Dipendenti dal tipo di malfunzionamento / rottura caldaia		Interruzione utilizzo fino al ripristino
EA3	Caldaia NF 5403	Malfunzionamento/rottura caldaia	Dipendenti dal tipo di malfunzionamento / rottura caldaia		Interruzione utilizzo fino al ripristino
EA4	Caldaia NF 6211	Malfunzionamento/rottura caldaia	Dipendenti dal tipo di malfunzionamento / rottura caldaia		Interruzione utilizzo fino al ripristino
-	Impianto di depurazione acque reflue	Malfunzionamento/Blocco pompe	Dipendenti dal tipo di malfunzionamento /componentistica danneggiata, ma comunque immediato	Attivazione del bypass tecnico per evitare allagamenti	Interruzione utilizzo fino al ripristino

4.4 – Controllo livello vasca dissabbiatura

La procedura ha lo scopo di definire le modalità di gestione operativa delle vasche dissabiatrici indicate in planimetria con n.13 e si rende necessaria al fine di trattare le acque provenienti dal piazzale adiacente la palazzina uffici e dirette verso il torrente Cavaiola. Il passaggio in queste n. 02 vasche di dissabbiatura dalle dimensioni di 1m x 1,5m e profondità 3m, permetterà attraverso queste vasche la separazione ed accumulo del terreno, dalle acque che invece vengono scaricate verso il torrente Cavaiola. Ogni due giorni opportunamente registrato sulla “scheda 4.4 Controllo livello vasca dissabbiatura”, viene controllato il livello di terreno/fango all’interno delle vasche.

Tabella 4.4 - Controllo livello vasca dissabbiatura

Data	Raggiungimento livello soglia (si/no)	In caso di raggiungimento. È stata eseguita comunicazione per chiamare ditta di smaltimento (si/no)	Note	Frequenza autocontrollo	Firma operatore
				Ogni due giorni	
				Ogni due giorni	
				Ogni due giorni	
				Ogni due giorni	
ecc.				Ogni due giorni	

4.5 - Manutenzione e taratura Misuratori di portata

La manutenzione e la taratura dei misuratori di portata delle acque emunte e delle acque scaricate avverrà con frequenza quinquennale e sarà di competenza del laboratorio di taratura cui verrà terziarizzato il servizio.

I dati saranno raccolti e conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli enti di controllo.

5. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

5.1 Validazione dei dati

Tutti i dati saranno gestiti secondo le procedure interne conformi alla gestione ambientale.

Sono archiviati i dati rilevati sia in continuo che secondo la frequenza di campionamento/analisi proposta.

I dati acquisiti e validati saranno gestiti al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

Riguardo alle misure in continuo (ove presenti), dovranno essere individuati i parametri e le relative soglie utili a definire una situazione di tendenza al superamento delle soglie di emissione. Al fine di prevenire tali eventi, dovranno essere indicate le modalità di evidenziazione di tali stati critici (es. allarme sonoro/visivo).

6. - INDICATORI DI PRESTAZIONE ASSOCIATI ALLE BAT CONCLUSION

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: polveri emesse in atmosfera) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Frequenza di compilazione della presente scheda: **annuale (fine anno)**

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Bref	Valori ottenuti	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo idrico totale	m ³	Sommatoria consumi idrici dai pozzi	Registrazione dei consumi mensile e report annuale	-		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Consumo idrico specifico per unità di prodotto fresco	m ³ /ton	Consumo idrico specifico = consumo idrico totale (m ³) / pomodoro pelato (intero e non) (ton)	Registrazione dei consumi mensile e report annuale	-		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Volume totale scaricato SF1+SF2	m ³ /ton	Scarico di acque reflue specifiche = scarico delle acque reflue (m ³) / pomodoro pelato (intero e non) (ton)	Registrazione dei consumi mensile e report annuale	8,0 - 10,0		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Flusso di massa (QCOD)	Kg/anno	Sommatoria flussi	Analisi giornaliere nel periodo estivo della campagna di trasformazione	-		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Flusso di massa (QBOD)	Kg/anno	Sommatoria flussi	Analisi mensili e quindicinali nel periodo estivo della campagna di trasformazione	-		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale

ATTIANESE SPA	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	
---------------	------------------------------------------	--

Flusso di massa (QSST)	Kg/anno	Sommatoria flussi	Analisi mensili e quindicinali nel periodo estivo della campagna di trasformazione	-		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Flusso di massa (QP)	Kg/anno	Sommatoria flussi	Analisi mensili e quindicinali nel periodo estivo della campagna di trasformazione	-		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Flusso di massa (QN)	Kg/anno	Sommatoria flussi	Analisi mensili e quindicinali nel periodo estivo della campagna di trasformazione	-		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Indicatore di performance IP _{COD}	Kg/ton	Flusso di massa (QCOD) (Kg) / pomodoro pelato (intero e non) (ton)	Report annuale	-		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Indicatore di performance IP _{BOD}	Kg/ton	Flusso di massa (QBOD) (Kg) / pomodoro pelato (intero e non) (ton)	Report annuale	-		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Indicatore di performance IP _{SST}	Kg/ton	Flusso di massa (QSST) (Kg) / pomodoro pelato (intero e non) (ton)	Report annuale	-		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Indicatore di performance IP _P	Kg/ton	Flusso di massa (QP) (Kg) / pomodoro pelato (intero e non) (ton)	Report annuale	-		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Indicatore di performance IP _N	Kg/ton	Flusso di massa (QN) (Kg) / pomodoro pelato (intero e non) (ton)	Report annuale	-		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Consumo specifico energia elettrica	MWh/ton	Sommatoria consumi energia elettrica (MWh) / pomodoro pelato (intero e non) (ton)	Registrazione dei consumi mensile e report annuale	0,15 - 2,4 ⁽¹⁾		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Consumo specifico gas metano	m ³ /ton	Sommatoria consumi gas metano Sommatoria consumi energia elettrica (m ³) / pomodoro pelato (intero e non) (ton)	Registrazione dei consumi mensile e report annuale	-		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale

⁽¹⁾ Il limite inferiore dell'intervallo è generalmente associato alla produzione di pomodori pelati; il limite superiore dell'intervallo è generalmente associato alla produzione di polvere o concentrato di pomodoro.

Tabella 6 - Monitoraggio degli indicatori di performance

7. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze (citate dove pertinenti nelle tabelle del presente PMeC).

L'autorità competente è la Regione Campania 50 17 09 - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali - U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno.

L'Ente di controllo è l'ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Campania).

8. PIANO DI RIPRISTINO NEL CASO DI CHIUSURA DELL'IMPIANTO

Come descritto in precedenza, sono previsti periodici monitoraggi ambientali per la rilevazione di eventuale presenza di agenti inquinanti e per il controllo della corretta gestione di ogni fase di lavorazione.

Alla eventuale chiusura finale dell'impianto, Attianese SpA si impegna a procedere alla completa pulizia e bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili.

Punti salienti:

- rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di materiale a soggetti autorizzati;

- rimozione e conferimento a soggetti autorizzati di qualsiasi residuo di rifiuto speciale pericoloso e non pericoloso;
- bonifica di tutti i contenitori previo lavaggio con appositi prodotti detergenti;
- pulizia di tutti i luoghi di stoccaggio e lavorazione;
- pulizia e bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili dell'impianto;
- smaltimento finale dei materiali derivanti dalle operazioni di pulizia di cui sopra in relazione alle loro caratteristiche, in conformità alle disposizioni della normativa vigente.

9. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

9.1 - Gestione e presentazione dei dati

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. Entro il 31 gennaio di ogni anno il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il tecnico
dott. Gianluca Nastro

